

i 1000(o)cchi

Festival internazionale del cinema e delle arti

INAUGURATA LA XIII EDIZIONE DEL FESTIVAL SI CONTINUA DOMENICA 14 E LUNEDÌ 15 CON LA TERZA E QUARTA GIORNATA DI PROIEZIONI

Dopo l'inaugurazione di venerdì 12, I Mille Occhi proseguono con altre giornate ricche di film e incontri. Tra gli ospiti, anche l'artista Deborah De Robertis, autrice della performance-scandalo *Miroir de l'origine*.

Continuano le sorprese e le rivelazioni dei Mille Occhi: **domenica 14** vedrà l'anteprima italiana del film-saggio di **Alexander Kluge** sulla Grande Guerra e l'ultimo, rarissimo, mélo di Raffaello Matarazzo ***Amore mio***; **lunedì 15** si potrà invece riscoprire il film sulla popolazione mondiale commissionato a **Rossellini** dall'Onu, ***A Question of People***, insieme a due film-emblema del videoattivismo femminista italiano, ***L'aggettivo donna*** e ***I fantasmi del fallo***. Tra i momenti più attesi delle due giornate, anche gli incontri con la cineasta esordiente **Claudia Marelli** e con la performer lussemburghese **Deborah De Robertis**.

Dopo le memorabili esclusive dei primi due giorni di festival, come l'omaggio di **Alessandra Vanzi** alla madre **Giannina Angioletti** e i due corti di **Antonioni** ritrovati dopo quasi sessant'anni di oblio, il programma dei **Mille Occhi** prosegue **domenica 14** e **lunedì 15** offrendo ulteriori riscoperte sorprendenti e preziose.

Già dalla **mattina di domenica**, alle **ore 9.15**, si potranno recuperare altri due film segreti del percorso ***Ti ritroverò. Trieste cuore di tenebra***, entrambi ambientati durante il primo conflitto mondiale: si tratta di ***Trieste cantico d'amore*** (1954) di Max Calandri, dramma storico sentimentale con **Vera Carmi**, e l'ancor meno visto ***La campana di San Giusto*** (1954), realizzati dalla coppia di cineasti e umoristi Amendola e Mac (nomi d'arte di Mario Amendola e Ruggero Maccari). La doppia proiezione sarà seguita da un incontro con il genovese **Maurizio Cabona**, saggista, critico cinematografico e inviato di politica internazionale de **Il Giornale**, mentre la mattina si chiuderà con un secondo incontro, in compagnia del critico e storico del costume **Franco Grattarola**, autore insieme ad Andrea Napoli del volume enciclopedico sull'hard italiano di recente uscita, ***Luce rossa. La nascita e le prime fasi del cinema pornografico in Italia***, di cui si parlerà in sua presenza.

Domenica pomeriggio, le proiezioni riprenderanno dalle **ore 14.30** con un evento speciale, organizzato in collaborazione con il **Goethe Institut di Trieste** e pensato come parte del percorso monografico sul cinema della Prima Guerra Mondiale: si tratta dell'anteprima italiana del film di montaggio ***Nachrichten vom Grossen Krieg*** (2014) di **Alexander Kluge**, saggio di found-footage sull'incubo bellico. Al suo termine, il festival presenta un secondo titolo inedito dell'ultima stagione cinematografica, ***Emmaus*** (2013) dell'esordiente cagliaritano **Claudia Marelli**, autrice di un documentario intimo e inusuale. Il film, osservazione fisica e sensibile dell'omonima comunità terapeutica per tossicodipendenti di Iglesias, verrà proiettato alla presenza dell'autrice.

Si potrà poi vedere, nel tardo pomeriggio, ***Amore mio*** (1964), ultima opera di Raffaele Matarazzo, nel contesto dell'omaggio alla casa di produzione Titanus ***Una lupa dentro. Lo***

schermo rifrangente della Titanus, sostanziale proseguimento della retrospettiva Titanus curata per il festival di Locarno da Roberto Turigliatto e dal direttore dei Mille Occhi **Sergio M. Germani**, che già in occasione della kermesse ticinese aveva avuto modo di annoverare l'opera ultima di Matarazzo tra i massimi film della storia del cinema italiano. Le proiezioni pomeridiane culmineranno infine con **Illibatezza**, mediometraggio di **Roberto Rossellini** con **Rosanna Schiaffino**, che non si vedrà nella diffusa versione corta di 8' contenuta nel film collettivo **Ro.Go.Pa.G.** (1963), bensì nella versione integrale e di gran lunga meno vista di 33 minuti.

La sera di domenica, dalle **ore 20.30**, vi sarà uno degli appuntamenti più importanti del percorso del festival **La celluloido e il marmo**, il cui titolo è da intendersi come ideale tributo allo scritto critico del cineasta Eric Rohmer, sulla capacità del cinema di ricongiungersi a tutte le altre arti. In quest'occasione, **I Mille Occhi** sono infatti fieri di presentare il lungometraggio video **Urla mute** (2002) di **Alessandra Vanzi**, giornalista, attrice e regista teatrale che qui riflette e interpreta alcune emblematiche ferite femminili in co-regia con **Alberto Grifi**, di cui fu compagna nei suoi ultimi anni. Il film verrà proposto in anteprima assoluta su schermo, nella sua versione integrale in quattro parti, e con interventi dal vivo dell'autrice, attesissima ospite del festival. In tarda serata, **Dans la tranchée** (1917), un altro breve film di **Luca Comerio** (dopo i quattro già visti nei due giorni precedenti) girato nelle trincee della Prima Guerra Mondiale, servirà ad introdurre uno dei capolavori riscoperti dai Mille Occhi 2014 e dal curatore **Fulvio Baglivi** - **Flashback** (1968) di **Raffaele Andreassi**, anomalo psicodramma della memoria, sceneggiato con il critico triestino **Callisto Cosulich** e ambientato nei luoghi e negli anni della lotta partigiana. A ideale chiusura di questo percorso giornaliero, e nuovamente legato a doppio filo con il percorso del festival **Massa e potere. La distanza del cinema dall'inutile strage**, si proietterà nella notte il mediometraggio televisivo **La trincea** (1961) di **Vittorio Cottafavi**, dramma bellico "in studio" sceneggiato dallo scrittore cagliaritano **Giuseppe Dessì**.

Anche la **mattina** dell'indomani, **lunedì 15 settembre**, riprende sotto il segno del conflitto '15-'18, dalle **ore 9.15**, con il dramma d'amore **Nous ne sommes plus des enfants** (1935) di **Augusto Genina**, interpretato da Gaby Morlay e tratto dalla pièce di Léopold Marchand. Segue, nell'ambito dell'omaggio Titanus, il sorprendente **I terribili 7** di **Raffaello Matarazzo**, inconsueta incursione del maestro italiano del melodramma nel territorio della commedia interpretata da ragazzi. La mattinata di lunedì trova poi un finale adeguato nel sentito ricordo del cineasta veneziano **Gianni Da Campo**, al centro di una personale nell'edizione 2013 dei Mille Occhi e scomparso nel maggio di quest'anno: il festival vuole ricordarlo con il mediometraggio **Sette piccole croci** (1957) di **Vittorio Cottafavi**, tratto da una novella di **Georges Simenon** - scrittore di cui il compianto Da Campo era tra i massimi esperti e studiosi italiani.

Il pomeriggio di **lunedì**, dalle **ore 14.30**, prosegue con un tributo alla cinefilia critica della leggendaria rivista **Présence du cinema** e con il percorso **Un mondo di incommensurabili presenze**, con riproposte che hanno del sensazionale, a partire dall'oscuro film d'avventura **Macumba Jungla infuocata** (1954), di **Franz Eichhorn** e **Hans Hinrich**, e proseguendo poi con uno dei recuperi più straordinari dell'edizione 2014, **A Question of People** (1974), il misconosciuto film sulla popolazione mondiale commissionato a **Roberto Rossellini** dall'ONU. Il pomeriggio trova la sua conclusione con due recuperi altrettanto preziosi sul tema della vita umana, **Eva, la verità sull'amore** (1966) dell'esule polacco **Aleksander Ford**, bizzarro esempio di propaganda cinematografica del controllo delle nascite, e il corto su commissione **Mødrehjælpen** (1942) del maestro danese **Carl Theodor Dreyer**, che come il film di Ford ruota attorno all'interrogativo dell'aborto.

Completamente dedicata all'universo femminile, invece, la serie di proiezioni serali del **lunedì**: si parte, dalle **ore 20.30**, con la videoperformance **Miroir de l'origine** (2014) di e con l'artista lussemburghese **Deborah De Robertis**, dove la performer ripropone la sua versione del dipinto **L'origine du Monde** di **Gustave Courbet**, appena prima di venire fermata dalla polizia al Musée d'Orsay. Il video, proposto in anteprima assoluta su schermo, verrà proiettato **alla presenza dell'autrice**. Seguono due manifesti del cinema femminista italiano: **I fantasmi del fallo** (1981) di **Annabella Miscuglio**, Maria Grazia Belmonti e Rony Daopoulo, girato sul set di un film pornografico, e il precedente **L'aggettivo donna** (1971) di **Rony Daopoulo**, prodotto dal CSC nel periodo in cui ne è presidente **Rossellini**, e riconoscibile come uno degli atti più seminali di quel **Collettivo Cinema Femminista** che negli anni '70

animava il sottobosco culturale di Roma.

Ultimo film della notte di lunedì, nell'ambito del percorso Titanus, sarà l'amalfitano **Cerasella** (1959) di **Raffaello Matarazzo**, una commedia al crocevia tra neorealismo rosa e musicarello, in cui esordisce da attrice la quindicenne **Claudia Mori**, nel ruolo di una ragazza verace ed emancipata, ben prima del sodalizio con Celentano e già protagonista al fianco di Mario Girotti (non ancora ribattezzato Terence Hill).

Realizzato con il contributo di **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste, Comune di Trieste, Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali.**

Ufficio stampa Francesca Bergamasco

ufficiostampa@imilleocchi.com

tel. 333 4389786

Informazioni:

segreteria@imilleocchi.com

tel/fax 040 349 88 89

Il sito del Festival: www.imilleocchi.com

approfondimenti sul festival:

milleocchisulfestival.tumblr.com